

(deve) fare i conti con una psiche orientata in senso patriarcale o gerarchico, che istintivamente si attiene a quest'ordine, o almeno cerca di farlo» (Jung, vol. 16, p.109).

L'intervento di Jung è riferito all'analisi del transfert nella relazione analitica, ma alcune delle considerazioni, che egli fa, sono illuminanti per il nostro problema.

Egli si chiede: «che cosa accade quando le imago parentali sono ritirate dalla proiezione?» (Jung, vol. 16, p. 109) cioè, quando nel soggetto avviene il processo maturativo di ritiro dell'energia psichica, legata alla figure parentali, dalle persone dei genitori storici. «Qual è il destino delle immagini se non aderiscono più ad un essere umano?» (Jung, vol. 16, p. 110).

Prescindendo dal processo del transfert nella relazione analitica, che permette al paziente di convogliare le proiezioni parentali sul terapeuta, Jung non riesce ad individuare nulla o nessuno su cui attualmente dirigere l'imago paterna (Jung, vol. 16, p. 110) e, aggiungerei io, materna. E questo è destabilizzante. «Anche il paziente, non la natura soltanto, soffre di *horror vacui*. Egli ha istintivamente paura di lasciar cadere le immagini dei genitori e la sua psiche infantile nel nulla, in un passato privo di speranza e senza avvenire. Il suo istinto gli dice che, se vuol essere davvero completo, questi elementi debbono rimanere vivi, in una forma o nell'altra. Egli sa che il ritiro totale delle proiezioni è seguito da un isolamento, da una solitudine apparentemente senza fine... » (Jung, vol. 16, p. 111).

Mi sembra che Jung abbia indirettamente ben caratterizzato quello che è il processo maturativo di passaggio dell'adolescente attuale. Vive egli forse in un ambiente sociale che lo accompagna, proponendogli istituzioni o personalità mature che possono accettare di diventare oggetto delle proiezioni parentali? E' da sottolineare oltretutto che questa è solo una fase di passaggio nel processo maturativo, che ha come scopo lo sviluppo della personalità adulta, in altre parole di scoprire dentro di sé il Padre e la Madre, nel processo individuativo. Sottolineare quanto sia arduo per i nostri giovani trovare questi punti di riferimento e come sia evidente allo stato attuale la loro solitudine e disperazione non vuole dire essere disfattisti: il giovane adolescente, attualmente, può solo o restare attaccato alle sue proiezioni sui genitori storici oppure ritrarle, senza però avere modo di convogliarle su oggetti adeguati. Mi chiedo se la seduzione esercitata attualmente da gruppi ed ambienti particolari ed esotici, nei quali vengono proposti modelli di riferimento onnipotenti e inflazionati, sia dovuta, in assenza di adeguate figure sociali di riferimento, alla necessità del giovane di convogliare su altri modelli ciò che altri-

menti lo legherebbe  
Il processo di ritiro  
giungere una salutar  
rimentazione del Sé,  
no individuativo.

Mi sembra di poter a  
zioni distruttive che  
un blocco nello svilu  
è all'altezza del suc  
trasformativi evoluto

Nonostante questa i  
essere portatore de  
istituzioni. E ques  
1945 Jung scriveva  
bolendo quella salu  
una sicura autorità  
e sociale, che ripug  
I tentativi di arriva  
zione della persona  
da non avere alcun  
cillino le basi dell'  
stinata prima di tu

Per questa ragior  
Chiesa la colletti  
mente determinat  
talitarismo assolut  
la natura, un lum  
poramento del si  
Stato diventa po  
rale non è sostitu  
co dei secoli i val  
vizio della corsa  
minati vantaggi  
triarcale, profon  
propriata espres  
delle masse, ma  
to, alla civiltà» (